



REGOLAMENTO DI DISCIPLINA ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. FALCONE e P. BORSELLINO - MORLUPO

Regolamento di disciplina alunni scuola secondaria di I grado

(STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 4 DEL D.P.R. 24.6.98. N.249 MODIFICATO ED INTEGRATO AI SENSI DEL D.P.R. 21.11.07 N. 235).

Art.1

Procedura per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione e sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono (Art 1 e 2 DPR 249/1998 Statuto delle studentesse e degli studenti).

Diritti e Doveri

Art.2

Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

1. a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
2. b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
3. c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
4. d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
5. e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
6. f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni

Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Ad avere nei riguardi degli altri lo stesso rispetto che chiedono per sé stessi.
3. A mantenere un comportamento corretto.
4. A osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza.
5. A utilizzare correttamente strutture, macchinari, sussidi.
6. A rispettare il patrimonio della scuola.
7. Condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come fattore di qualità della vita della scuola.

Il comportamento deve essere corretto e consono ai principi su cui si fonda l'Istituzione scolastica.

La scuola è luogo di formazione, di educazione mediante lo studio, di acquisizione di conoscenze, di sviluppo della coscienza critica, di socializzazione.

Il compito della scuola, pertanto, è quello di far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità.

Per contro, i docenti e il personale ATA devono avere cura di rispettare sempre la dignità della persona degli alunni.

L'Art 3 individua dei macro-doveri comportamentali facenti riferimento ad ambiti generali del vivere insieme, i regolamenti delle istituzioni scolastiche devono declinare gli stessi, tramite la specificazione di doveri e/o divieti di comportamento e di condotta.

Conseguentemente necessita disciplinare le sanzioni per coloro che contravvengano al regolamento del proprio Istituto.

La sanzione disciplinare deve sempre avere finalità educativa, deve essere graduata, proporzionata alle mancanze commesse, ispirata per quanto possibile al principio della riparazione del danno e non deve essere mortificante ed inutilmente ripetitiva. Il nostro Istituto, pertanto, con riferimento a quanto stabilito dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria", adotta il Regolamento di Disciplina basato sui seguenti criteri:

- ogni provvedimento disciplinare deve avere finalità educative;
- i provvedimenti devono essere proporzionati all'infrazione disciplinare ed ispirati al principio della riparazione del danno (art 4 comma 5 DPR 235/2007);
- la responsabilità disciplinare è personale;
- la classe o il gruppo è ritenuto responsabile qualora si individui una responsabilità collettiva;
- l'alunno deve sempre poter esprimere le proprie ragioni;
- anche se coerentemente con il principio di equità, ogni intervento deve tener conto della situazione personale dell'alunno;
- nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto;
- ogni provvedimento disciplinare deve tutelare il diritto alla riservatezza;
- ogni provvedimento di allontanamento dalla scuola è disposto solo in caso di gravi e/o ripetute infrazioni disciplinari e deve contemplare una modalità di rapporto con la famiglia tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

Art-3

Sanzioni

Il nuovo testo normativo tende a sottolineare la funzione educativa della sanzione disciplinare, rafforzando la possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (Art. 4, comma 2).

La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa (art. 3 L. 241/1990). Più la sanzione è grave e più sarà necessario il rigore motivazionale, anche al fine di dar conto del rispetto del principio di proporzionalità e di gradualità della sanzione medesima.

Gli organi competenti

Il regolamento d'istituto è chiamato ad identificare gli organi competenti ad irrogare le sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica (ad es. docente, dirigente scolastico o consiglio di classe).

Le sanzioni comportanti l'allontanamento dalla comunità scolastica sono riservate dalla norma alla competenza del Consiglio di Classe e del Consiglio d'Istituto secondo il principio:

a) le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni sono sempre adottati dal CONSIGLIO DI CLASSE. In particolare, con riferimento al Consiglio di classe si deve ritenere che l'interpretazione maggiormente conforme al disposto normativo (art. 5 D.Lgs. n. 297/1994) sia nel senso che tale organo collegiale quando esercita la competenza in materia disciplinare deve operare nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi (pertanto gli studenti) e i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi) e di successiva e conseguente surroga

b) le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono sempre adottate dal CONSIGLIO DI ISTITUTO

Impugnazioni

Avverso le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici gg. dalla comunicazione, all'Organo di Garanzia Interno alla scuola, il quale è tenuto ad esprimersi nei successivi 10 gg

Composizione: un docente designato dal consiglio d'istituto; un rappresentante eletto dai genitori un rappresentante eletto dagli studenti (sostituito da un secondo rappresentante dei genitori nelle scuole secondarie di primo grado).

Alle/agli alunne/i che manchino ai doveri scolastici e alle norme si applicano, secondo la gravità, previo procedimento disciplinare le seguenti sanzioni, fermo restando che nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto

DECLINAZIONE dei COMPORTAMENTI e SANZIONI

	Comportamenti che configurano mancanze disciplinari in base all'Art 3	Sanzione	Organo competente
Dovere di regolare frequenza (mancanza ai doveri scolastici limitati all'esercizio della responsabilità soggettiva)	Ritardi frequenti assenza o ritardo ingiustificato assentarsi dall'aula senza autorizzazione Se ripetuti più di due volte in un mese	Comunicazione scritta alla famiglia Convocazione famiglia	Docente Docente
Dovere di assiduo impegno (mancanza ai doveri scolastici)	disturbare assenze mirate copiare i compiti	Comunicazione scritta alla famiglia Convocazione famiglia	Docente Docente

<p>limitati all'esercizio della responsabilità soggettiva)</p>	<p>mancata consegna lavori</p> <p>essere sprovvisto del materiale didattico</p> <p>mancata firma comunicazione</p> <p>uso di telefono cellulare o altri dispositivi elettronici</p>	<p>Comunicazione scritta alla famiglia</p> <p>Convocazione famiglia</p> <p>Nota sul registro di classe</p> <p>Nota sul registro di classe (si procede alla requisizione immediata e la restituzione avverrà alla presenza dei genitori)</p>	<p>Docente</p> <p>Docente</p> <p>Docente</p>
<p>Dovere di rispetto della persona</p> <p>(comportamento irrispettoso o oltraggioso nei confronti di docenti, personale scolastico, compagni)</p>	<p>Alzare le mani verso compagni</p> <p>Offese e molestie verbali usa un linguaggio scurrile</p> <p>Usa parole, comportamenti e gesti offensivi e/o violenti</p> <p>Offese e molestie sessuali e/o razziste minacce e violenze morali</p> <p>(bullismo)</p> <p>Uso di telefono cellulare o di altri dispositivi elettronici con violazione privacy</p>	<p>Comunicazione scritta alla famiglia e riparazione</p> <p>Allontanamento e riparazione</p>	<p>Docente / C.d.C.</p> <p>C.d.C</p>

<p>Dovere del rispetto delle norme di sicurezza</p>	<p>violazione della normativa sulla sicurezza (correre-tirare oggetti)</p> <p>utilizzo improprio di attrezzature e sostanze</p> <p>oltrepassare le pertinenze scolastiche</p>	<p>Comunicazione scritta alla famiglia e nota sul registro di classe</p> <p>Convocazione famiglia</p>	<p>Docente / C.d.C.</p>
<p>Dovere di rispetto dei beni pubblici e privati</p>	<p>insudiciare i beni e gli ambienti</p> <p>danneggiare o distruggere il patrimonio</p>	<p>Comunicazione scritta alla famiglia e riparazione</p>	<p>Docente / C.d.C.</p> <p>C.d.C.</p>
<p>(danneggiamento doloso del patrimonio della scuola od i un bene privato)</p>	<p>imbrattare e/o scalfire e/o rompere banchi, sedie, materiale didattico, muri, suppellettili, indumenti, ecc.</p> <p>utilizzare impropriamente le attrezzature e i sussidi (libri, dizionari, carte geografiche, computer, mouse, cuffie, attrezzi della palestra, ecc.)</p> <p>commettere furti (reato)</p>	<p>Comunicazione scritta alla famiglia e riparazione</p> <p>(eventualmente allontanamento)</p> <p>allontanamento e riparazione</p>	<p>C.d.C.</p>

Nel caso in cui le/gli alunne/i siano in possesso di oggetti estranei alle attività didattiche e/o pericolosi, si procede immediatamente alla requisizione dell'oggetto e la restituzione dello stesso avverrà solo in presenza dei genitori.

RIPARAZIONE del DANNO

Se trattasi di danno morale gli interventi educativi consisteranno in un invito alla riflessione guidata (colloquio con docenti e famiglia, tema) e messaggio di scuse riservato al danneggiato.

Se trattasi di danno materiale, ripristino dello status

E' opportuno tener presente che all'alunna/o può essere offerta la possibilità di convertire la sanzione disciplinare con attività in favore della comunità scolastica.

CONVERSIONE DELLE SANZIONI

A richiesta dell'interessata/o, ed in accordo con la famiglia, le sanzioni possono essere convertite nelle sottoelencate attività utili alla comunità:

- svolgimento per brevi periodi di attività in alternativa o in aggiunta ai normali impegni scolastici;
- utilizzo del proprio tempo libero in attività di collaborazione col personale scolastico quali ad esempio:
 - il riordino del materiale didattico e delle aule;
 - la sistemazione delle aule speciali e dei laboratori;
 - gli interventi per la manutenzione delle strutture interne ed esterne.

La durata e la tipologia sono commisurate alle mancanze commesse.